



Testo del programma del seminario **« Territori e frontiere nella letteratura per ragazzi »**

Il seminario inter-laboratori sulla letteratura per ragazzi intitolato « Territori e frontiere nella letteratura per ragazzi » raggruppa ricercatori provenienti dai laboratori ILCEA4 (Istituto delle Lingue e Culture d'Europa, America, Africa, Asia e Australia) e Litt&Arts (Arti e pratica del testo, dell'immagine, dello schermo e della scena), intorno a questioni riguardanti le territorialità e i limiti della letteratura per ragazzi francese e internazionale.

Questo seminario si inserisce in una dinamica di ricerca sulla letteratura per ragazzi all'Università Grenoble Alpes, che propone numerosi corsi sulla tematica, sia nella facoltà di lettere (UFR LLASIC) che nella facoltà di lingue straniere (UFR LE), ma anche tra le opzioni interdisciplinari (ETC) e nei programmi formativi per i futuri insegnanti (INSPÉ).

Le nozioni di territori e di frontiere sono al centro della riflessione di questo seminario, che si propone di esplorare i concetti di limiti, soglie, passaggi, legami, carte dei mondi, così come le frontiere tra i generi, i pubblici, testo e immagine e i periodi storici.

Nella letteratura per ragazzi il territorio è intimamente legato all'appartenenza, cioè al modo in cui l'individuo si inserisce e si rappresenta nel proprio territorio; ciò che definisce il territorio come suo e come l'individuo e il territorio si nutrano mutualmente. Questo legame

è posto particolarmente in risalto nel *Bildungsroman*¹, il romanzo d'avventura² o le opere che trattano di viaggi iniziatici. In questi testi, il protagonista e il lettore compiono un lungo viaggio, partendo dal territorio legato all'infanzia (il focolare domestico, il villaggio e il "familiare"), passando attraverso uno spazio liminale o eterotipico³ (la foresta, il cimitero, la morte, la strada, il fuori-luogo, gli spazi aperti) e lo spazio dell'adulto (la città, le istituzioni). Questo passaggio tra territori è connesso alla questione dell'identità che caratterizza queste opere, sia per i personaggi che per i lettori, che sono indotti a crescere insieme al protagonista attraverso questi viaggi. In queste opere, la cartografia riveste un ruolo importante (ruolo che è stato evidenziato nella rivista *Cahiers Robinson*⁴ del 2010), perché essa permette di tracciare il cammino intrapreso per attraversare diversi territori e luoghi. Alcuni luoghi possono anche appropriarsi dello statuto di "semi-personaggio", come quelli emblematici del racconto: il castello, la capanna, la foresta etc.

Pure i territori di ricezione della letteratura per ragazzi sono problematiche centrali per questo seminario, che si interroga sulla circolazione dei testi tra i territori, i paesi e le epoche, attraverso traduzioni, reinterpretazioni o riadattamenti delle opere nel tempo. La questione dei limiti della circolazione dei testi fornirà materiale su cui discutere, perché molti tra questi non hanno potuto oltrepassare certe frontiere per via di volontà politiche, religiose o morali.

La nozione di frontiera è intrinsecamente legata quella di territorio nella letteratura per ragazzi perché il territorio della letteratura per adulti e quello della letteratura per bambini si accavallano con il passare del tempo, implicando una frontiera vaga, porosa e aperta⁵. Ci sono in effetti numerosi punti di transito tra il territorio del racconto, del folklore e della letteratura per ragazzi: passaggi che funzionano nei due sensi perché la fiaba sembra ritornare verso un pubblico più adulto dopo essere rimasto per molto tempo presso un pubblico giovane. D'altronde, la letteratura per ragazzi implica numerose questioni ideologiche nel rapporto tra adulto e bambino: questa letteratura ha sempre uno scopo educativo, necessariamente guidato dalla figura adulta, o può anche esistere indipendentemente da essa? Questa riflessione, avviata nel 2006 in occasione del convegno "Devenir adulte et rester enfant⁶?" (Diventare adulto e rimanere bambino?), alimenta le discussioni dei ricercatori di questo seminario. Oltre a ciò il percorso inverso, che va dal libro al lettore adulto, sarà ugualmente analizzato; prendendo le mosse dalla riappropriazione della letteratura per ragazzi da parte degli adulti, attraverso la trasmissione e la lettura, fino alla questione di un'educazione per i genitori attraverso il testo.

¹ Romanzo di formazione sul modello del *Wilhelm Meister* di Goethe (1795-96)

² Jean-Yves Tadié, *Le roman d'aventures*, Parigi, Presses universitaires de France, 1982.

³ Michel Foucault, *Le Corps utopique, les hétérotopies* (1966), Parigi, Lignes, 2009.

⁴ Danielle Dubois-Marcoïn e Eléonore Hamaide-Jager, « Cartes et plans : Paysages à construire, espaces à rêver » *Cahiers Robinson*, n°28, 2010.

⁵ Isabelle Nières-Chevrel (dir.), *Littérature de jeunesse, incertaines frontières*, Parigi, Gallimard, 2005, p. 9 : « Les frontières de la littérature de jeunesse sont mouvantes et poreuses. » (le frontiera della letteratura per ragazzi sono mobili e porose)

⁶ Isabelle Cani, *Devenir adulte et rester enfant*, Clermont-Ferrand, Presses Universitaires Blaise Pascal, 2008. Atti del colloquio del 18, 19 e 20 maggio 2006

Il territorio della letteratura per ragazzi possiede anche un'essenza sovversiva, essendo in parte separato dal mondo adulto. Una miriade di personaggi negativi come il folle, l'idiota, il pigro ma anche il truffatore (personaggi tipici dei racconti faceti), sono mostrati sotto una buona luce perché riescono molto spesso a trionfare. Il conformismo religioso e morale del mondo degli adulti è frequentemente sviato a favore di un'infanzia più felice e spensierata, lontano dagli adulti. D'altronde, come è stato scritto da Peter Hunt in *An introduction to Children's Literature*, il mondo della letteratura per ragazzi è particolarmente malsano per i personaggi adulti perché questi sono spesso scartati all'inizio della storia⁷. La figura del genitore e dell'adulto è peraltro interessante da studiare perché è spesso sinonimo di violenza verso il bambino, che deve ritirarsi da questo mondo brutale per sopravvivere. È particolarmente interessante constatare che la crudeltà e l'orrore non sono banditi nella letteratura per ragazzi, essendo presenti dalle fiabe ai romanzi contemporanei per ragazzi. La corrente contro-utopica dei romanzi del XXI secolo ci permette di interrogarci su questa frontiera tra il mondo del bambino e quello dell'adulto e di analizzare i passaggi che si operano tra questi due generi che si nutrono l'un l'altro.

Traduzione a cura di David GAYA MAYALS (2022)

⁷ Peter Hunt, *An Introduction to Children's Literature*, Oxford, Oxford University Press, 1994, p. 24 : « [c]hildren's books are singularly unhealthy places for parents ».